



**STRATEGICO** L'imprenditore Luca Mirabassi, presidente di Sterne International

**L'UMBRIA E LA CRISI** LO STUDIO DI ESG 89: IL COMPARTO INIZIA A REAGIRE

# Il tessile adesso ricomincia da tre «Qualità, innovazione e investimenti»

PERUGIA  
**LE AZIENDE** umbre del tessile hanno realizzato risultati migliori rispetto al nazionale: in utile infatti l'88% delle imprese e fatturati in lieve crescita. Lo dice ESG89 che si è focalizzato sulle 633 società italiane di capitali che operano nel comparto tessile - abbigliamento con un fatturato compreso fra 10 e 50 milioni di euro.

«UN GRUPPO di aziende particolarmente dinamico — commenta Giovanni Giorgetti Ceo del 'Centro Studi Economico e Finanziario ESG89' — che nel corso degli ultimi anni si è dovuto riorganizzare radicalmente concentrandosi prevalentemente sull'export».

**LUCA MIRABASSI**, presidente e Ad di Sterne International Spa, ha spiegato che «il 2013 per la nostra società conferma il trend di crescita iniziato nel 2011. Il nostro fatturato si è chiuso con un +10%. Anche nell'anno 2014 prevediamo una crescita. Tutto ciò è stato possibile grazie a una strategia scelta e attuata già dal 2010 e cioè di puntare ogni investimento e sforzo su tre elementi fondamentali: prodotto con qualità certificata, innovazione e investimenti. Questi tre fattori hanno portato l'azienda a concludere contratti con importanti partners: coreani, taiwanesi, giapponesi e russi. L'export è in crescita e coinvolge l'85% dei prodotti dell'azienda.

Quanto alla politica industriale nazionale — prosegue Mirabassi — abbiamo bisogno di un'azione chiara, forte e precisa, verso le aziende che hanno saputo innovarsi, rimanere sul mercato e ma-

**IN CONTROTENDENZA**  
**Giovanni Giorgetti**  
«Il settore dimostra vivacità e idee creative»

gari «crescere come la nostra che purtroppo non riescono ad essere competitive neanche rispetto ad altre aziende europee come ad esempio quelle francesi e tedesche. I costi infatti di energia, lavoro, finanziari e di tassazione so-

no più alti rispetto a quelli dei nostri competitors europei. La scossa che mi sento di chiedere è poterci dare la possibilità di competere. Per l'export ritengo che prodotti certificati con alta qualità, artigianalità e creatività hanno possibilità di trovare spazi in tutti i mercati internazionali anche europei ed riscontrano un rinnovato interesse per il made in Italy».

«IL COMPARTO — conclude Giorgetti — salvo qualche rara eccezione, sta dimostrando vitalità, innovazione, creatività e buone prospettive, anche nella nostra regione. L'export è la via maestra per migliorare i bilanci e per far aumentare l'impatto del made in Umbria su tutti i mercati».